



*AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO CENTRALE*

Settore Roma Capitale e Sub-Distrettuale Lazio



Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale per le OO.PP.
per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
oopp.lazio@pec.mit.gov.it

e p.c. ENEA – Direzione Centrale ISER
Centro Ricerche Casaccia
Via Anguillarese 301 - 00123 Roma
enea@cert.enea.it

Oggetto: CdS n. 693 – Realizzazione di un container ad uso sperimentale presso l'edificio C43 del Centro Ricerche ENEA Casaccia, nel comune di Roma, in via Anguillarese n. 301. Amministrazione Proponente: ENEA - Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile.

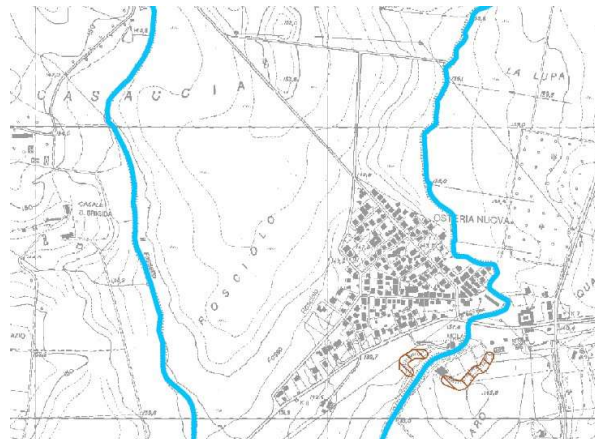
Con nota n. 044682 del 27/12/2022, acquisita al ns. prot. con il n. 013997 del 27/12/2022, il Provveditorato Interregionale in indirizzo ha convocato la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale alla Conferenza dei Servizi decisoria, in forma semplificata e modalità asincrona, in merito all'espressione del parere di competenza su quanto in oggetto. Nella stessa nota, il Provveditorato Interregionale ha allegato i relativi elaborati progettuali.

Dalla lettura degli elaborati progettuali si evince che l'intervento in oggetto riguarda l'installazione di un container prefabbricato necessario per adeguamento dell'impianto di fermentazione anaerobica presso l'esterno dell'edificio C43 sito nel Centro Ricerche ENEA Casaccia, ubicato in Via Anguillarese n. 301, nel territorio di Roma Capitale.

L'impianto esistente si sviluppa su una piattaforma in c.a. avente dimensioni in pianta di 8 x 8 metri circa, delimitata da una recinzione in grigliato Keller. L'intero processo di fermentazione avviene all'aperto e in un'area delimitata da recinzione. Esso è costituito da un digestore DMF (Digestore Modulare Fisso con capacità 1500 litri), un tritatore, un omogeneizzatore, da un sistema di controllo e programmazione.

I lavori in oggetto consisteranno principalmente nella installazione di un container prefabbricato nei pressi dell'edificio C43 all'interno del quale sarà presente il cosiddetto "DMF1000" Digestore Modulare Fisso con capacità 1500 litri, specifico per la realizzazione del progetto di un impianto pilota per la digestione anaerobica (DA). La DA rappresenta un processo biologico in assenza di aria che, da un'alimentazione di materiale organico, produce essenzialmente metano ed anidride carbonica oltre a piccole quantità di altri gas.

Dal confronto degli elaborati progettuali con gli atti di pianificazione di competenza, si evince che l'intervento è ricompreso nel territorio disciplinato dal "PAI - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico", redatto dalla soppressa Autorità dei bacini regionali del Lazio, ora confluita nelle competenze della scrivente Autorità di bacino Distrettuale.



Centro Ricerche ENEA della Casaccia

Detto PAI, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 04/04/2012, definisce l'area dove sorge il Centro Ricerche ENEA, allo stato degli studi, non direttamente soggetta a rischio idrogeologico (vedi Tav. 2.10 Nord) ma, in ragione della prossimità del previsto container con il Fosso della Casaccia come parzialmente ricadente nelle cosiddette Aree di attenzione, così come definite dalle NTA del PAI all'art. 9, comma b) e art. 27 che si riportano di seguito:

ART. 9 - (Aree di attenzione)

omissis

b) aree d'attenzione per pericolo d'inondazione suddivise nelle seguenti tipologie:

- aree di attenzione per pericolo d'inondazione a potenziale pericolosità non ancora sottoposte a studio di dettaglio individuate nella cartografia di piano;
- aree di attenzione per pericolo d'inondazione lungo i corsi d'acqua principali (tutti i corsi d'acqua ricompresi negli elenchi delle acque di cui al T.U. 1775/33, come individuato nella D.G.R. n° 452 del 01/04/05, nonché per le altre principali linee di drenaggio individuate nella Tavola 2 di cui all'art. 4, ancorché non classificate pubbliche), le aree di attenzione sono delimitate, per ciascun lato del corso d'acqua, dall'intersezione tra il terreno e una retta orizzontale tracciata normalmente all'asse dell'alveo ordinario a una quota superiore di 10 metri dal livello di magra, a una distanza comunque non superiore a 150 metri dalle sponde dell'alveo ordinario;
- aree d'attenzione individuate allo scopo di salvaguardare l'integrità e l'efficienza delle opere di mitigazione del rischio esistenti;

omissis

ART. 27 - (Disciplina delle aree d'attenzione idraulica)

omissis

4) Nelle aree di attenzione (come definite all'art.9 – lettera b) ogni determinazione relativa ad eventuali interventi è subordinata alla redazione di un adeguato studio idraulico rispondente ai requisiti minimi stabiliti dal Piano (Allegato 8), sulla cui base l'Autorità accerta il livello di pericolosità, come definito all'art. 7, sussistente nell'area interessata



dall'intervento ed aggiorna conseguentemente la perimetrazione delle aree a pericolo d'inondazione secondo la procedura di cui all'art 14. Saranno quindi assentibili i soli interventi consentiti in relazione all'accertato livello di pericolosità dell'area, secondo quanto disciplinato dagli articoli 23, 23bis, 24, 25 e 26.

omissis

Nel caso in fattispecie, visto l'attuale stato degli studi fin qui condotti, il container di progetto è esterno alle aree definite di Attenzione come sopra richiamate.

Si ribadisce tuttavia la necessità che, come richiesto anche nella ns. nota n. 013766 del 20/12/2022 in merito ad un altro intervento ricadente nella medesima area del Centro Ricerche ENEA Casaccia, considerato che lo stesso Centro, di rilevanza strategica nazionale, è situato ai margini del fosso, l'area nel suo complesso venga studiata dal punto di vista idrogeologico allo scopo di prevedere, se del caso, le opportune opere di difesa da possibile fenomeni esondativi e anche ai fini dell'aggiornamento del PAI – Piano di Assetto idrogeologico. Dovrà pertanto essere redatto uno specifico studio idraulico rispondente ai requisiti minimi stabiliti dall'Allegato 8 delle NTA del PAI.

Pertanto, questa Autorità potrà esprimere il proprio parere di competenza solo in base alle risultanze di detto studio idraulico.

Il Coordinatore U.O.
Roma Capitale e Area Metropolitana di Roma
(geom. Stefano Pesce)

Il Dirigente
(ing. Giovanni Michelazzo)
